

Monumento all'emigrante, domenica il taglio del nastro

SANTO STEFANO. Sarà inaugurato domenica a Santo Stefano di Cadore il "Monumento all'emigrante", opera dello scultore Franco Fiabane.

La cerimonia avrà luogo nella piazza di Santo Stefano, recentemente intitolata all'emigrante. Il programma prevede, dopo il raduno dei partecipanti previsto alle 9, la formazione di un corteo che preceduto dal corpo musicale di Auronzo di Cadore porterà autorità emigranti e cittadini fino alla chiesa, dove sarà celebrata la messa in suffragio degli emigranti scomparsi.

Al termine della funzione religiosa i partecipanti alla cerimonia si disporranno attorno all'opera di Fiabane per l'inaugurazione della piazza e dello stesso monumento.

Conclusa la cerimonia ufficiale, è previsto il pranzo comunitario, un appuntamento importante anche per permettere ad emigranti ed ex emigranti di rinsaldare i legami di amicizia e di conoscenza.

L'iniziativa della erezione di un monumento all'emigrante è stata presa dalla locale Famiglia ex emigranti, che ha inteso ricordare in questo modo il dolore del distacco, le fatiche del lavoro lontano da casa, ed infine, per i sopravvissuti, il ritorno nei loro paesi.

All'iniziativa hanno aderito prontamente, oltre alla Famiglia ex emigranti del Comelico e Sappada, anche l'Associazione bellunesi nel mondo, il Comune di Santo Stefano, che ha ottenuto il contributo e il patrocinio della Regione e della Provincia, oltre al consistente contributo proveniente dagli enti pubblici e privati del Comelico.

La scelta dello scultore Franco Fiabane è stata quasi obbligata, perché nessuno meglio di lui conosce e sa interpretare le problematiche dell'emigrazione all'interno della provincia di Belluno. Per rendere più vicina al sentimento di nostalgia che accompagna i migranti, l'invito rivolto a tutti gli emigranti ed agli ex emigranti iscritti alla Famiglia, è stato accompagnato da una poesia in lingua ladina di Virgilio Bruno De Martin, titolare dell'hotel Monaco di Santo Stefano e membro dell'associazione comeliana, con la quale il poeta ricorda le fatiche dell'emigrazione. Fiabane è nato a Belluno nel 1937. E' saggista, scultore, pittore e grafico, vive a Belluno. La sua esperienza nasce dalla "bottega artigiana" dove è cresciuto avendo come maestro il padre Berto, scultore di notevole talento, dal quale ha imparato i segreti delle antiche tecniche di lavorazione e restauro della pietra che nel tempo lui sviluppa grazie anche ad un supporto grafico di notevole livello. Oltre alla pietra utilizza indifferentemente il bronzo e il legno. La sua prima mostra è del 1974 ed a tenerlo a battesimo è stato Cibiana. Da allora, confortato da un crescente successo di pubblico e di critica, non si è più fermato, tanto da fargli ottenere anche il prestigioso "Premio San Martino". (v.d.)